

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI RIETI-VITERBO**



SOCIALGREEN

**MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE**

Disposizioni generali

Il presente disciplinare, ad integrazione del Regolamento per l'accesso all'uso e per l'uso del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese, riporta le norme specifiche e le procedure necessarie per l'ottenimento della licenza d'uso del suddetto marchio collettivo da parte dei soggetti che gestiscono attività di agricoltura sociale con sede nella provincia di Viterbo.

L'utilizzo del Marchio è concesso ai soggetti che rispettano le seguenti condizioni:

- a) Sono operatori di Agricoltura sociale così come definiti dalla Legge 18/8/2015 n. 141 che rispettano, alternativamente le tecniche biologiche o produzione di prodotti locali con sede operativa nella provincia di Viterbo;
- b) Sono imprenditori agricoli o cooperative (**agricole, sociali...**) iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo con sede operativa nella provincia di Viterbo che rispettano, alternativamente, le tecniche biologiche o produzione di prodotti locali o allevamento realizzati nel rispetto delle finalità sociali di integrazione, di assistenza, di cura ecc;

I prodotti devono essere realizzati prevalentemente dai soggetti sopra indicati, ovvero tali soggetti devono svolgere le fasi di coltivazione.

Ai fini dell'accertamento delle finalità sociali, i soggetti di cui alla lettera b) devono certificare l'impiego di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di formazione, riabilitazione e sostegno sociale.

La licenza d'uso del marchio Tuscia Viterbese è concessa ai soggetti di cui alle lettere a) e b) che nel biennio precedente la domanda di iscrizione hanno impiegato 1 ULA ovvero hanno partecipato a progetti o percorsi di AS formalizzati (attraverso convenzioni, ATS, ATI, Reti di impresa, etc.) coinvolgendo in varie forme (stage, tirocini, tirocini socio riabilitativi, ecc.) persone con disabilità o svantaggiate in misura corrispondente ad 1 ULA.

Ai fini del mantenimento della licenza, annualmente i soggetti licenziatari sono tenuti ad impiegare 0,5 ULA o forme di coinvolgimento corrispondenti.

Definizioni

Secondo la definizione del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, la *“produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di*

MODALITA' DI RILASCIO DELLA LICENZA D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE

biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali."

La produzione locale comprende i prodotti realizzati nella provincia di Viterbo. Per quanto riguarda la provenienza delle materie prime dei prodotti già compresi nel paniere del Marchio Tuscia Viterbese, si fa riferimento al disciplinare di produzione dello stesso Marchio.

Modalità di controllo

I poteri di controllo e vigilanza sul possesso e mantenimento dei requisiti previsti dal presente disciplinare, nonché sulla corretta applicazione dell'immagine coordinata - CIS del marchio collettivo, sono demandati al Comitato di controllo e gestione del marchio collettivo Tuscia Viterbese (Comitato), il quale potrà, all'occorrenza, delegare professionisti e soggetti terzi competenti nella materia.

Il controllo e la vigilanza effettuati dovranno basarsi su prove tangibili e documentali, sempre disponibili, per gli eventuali controlli che il Comitato, o suoi delegati, potranno svolgere presso l'azienda licenziataria del marchio Tuscia Viterbese.

Garanzie del soggetto Licenziatario

I licenziatari devono dare evidenza della tracciabilità aziendale e garantire che i prodotti del marchio "Tuscia Viterbese", siano distinti da altri prodotti simili presenti in azienda.

Inoltre il licenziatario trasformatore dovrà garantire, attraverso una gestione della tracciabilità di processo documentabile e provabile, per tutte le fasi produttive a monte rispetto alle operazioni di propria competenza.

Tutta la documentazione e le prove sopra indicate dovranno essere conservate in azienda, a cura del Licenziatario, per almeno due anni dal momento della loro emissione.

Le metodologie produttive e l'organizzazione aziendale adottate dal licenziatario devono essere conformi con quanto previsto dalla normativa vigente relativa agli aspetti igienico- sanitari della produzioni agroalimentari.